

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM  
ANNO LVIII • GENNAIO APRILE 2020

**DOSSIER**  
GIOVANI DENARO  
EDUCAZIONE

2020  
01

#### **COMITATO DI DIREZIONE**

PIERA RUFFINATTO  
MARCELLA FARINA  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
ROSANGELA SIBOLDI  
ELENA MASSIMI  
MARIA SPÓLNİK

#### **COMITATO SCIENTIFICO**

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)  
GIORGIO CHIOSSO (Italia)  
JENNIFER NEDELSKY (Canada)  
MARIAN NOWAK (Poland)  
JUAN CARLOS TORRE (España)  
BRITT-MARI BARTH (France)  
MICHELE PELLERREY (Italia)  
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

ELIANE ANSCHAU PETRI  
CETTINA CACCIATO INSILLA  
HIANG-CHU AUSILIA CHANG  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
SYLWIA CIĘŻKOWSKA  
PINA DEL CORE  
ALBERTINE ILUNGA NKULU  
MARCELLA FARINA  
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS  
MARIA KO HA FONG  
RACHELE LANFRANCHI  
GRAZIA LOPARCO  
ELENA MASSIMI  
ANTONELLA MENEGHETTI  
ENRICA OTTONE  
PIERA RUFFINATTO  
MARTHA SÉIDE  
ROSANGELA SIBOLDI  
ALESSANDRA SMERILLI  
MARIA TERESA SPIGA  
MARIA SPÓLNİK  
MILENA STEVANI

#### **DIRETTORE RESPONSABILE**

MARIA ANTONIA CHINELLO

#### **COORDINATORE SCIENTIFICO**

MARCELLA FARINA

#### **SEGRETARIA DI REDAZIONE**

RACHELE LANFRANCHI

## **RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE  
EDITA DALLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"AUXILIUM" DI ROMA

#### **DIREZIONE**

Via Cremolino 141  
00166 Roma

Tel. 06.6157201  
Fax 06.615720248

E-mail  
rivista@pfse-auxilium.org  
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet  
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

#### **Informativa GDPR 2016/679**

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA  
ALLA UNIONE STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma  
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione  
e stampa  
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

---

ANNO LVIII NUMERO 1 • GENNAIO/APRILE 2020

*Poste Italiane Spa*  
*Sped. in abb. postale d.l. 353/2003*  
*(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/ RM/04/2014*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



## DOSSIER

**GIOVANI DENARO EDUCAZIONE**

Youth, money and education

**Introduzione al Dossier**

Introduction to the Dossier

*Maria Teresa Spiga*

6-10

**La socialità del denaro nell'era digitale**

The sociality of money in the digital age

*Maria Luisa Maniscalco*

11-25

**Come si diventa ricchi?****Aspetti della socializzazione finanziaria dei bambini in Italia oggi**

How does one become rich? Aspects of the financial socialization of children in Italy today

*Emanuela Rinaldi*

26-40

**Quando educare conviene: il costo del fallimento educativo. Riflessioni in margine al Dossier *La scuola colabrodo***When education is advantageous: the cost of educational failure. Reflections from the margin at the *Colabrodo school**Orazio Francesco Niceforo*

41-52

**Poveri e ricchi nel reciproco empowerment**

Rich and poor in reciprocal empowerment

*Marcella Farina*

53-69

**L'educazione finanziaria, un valore individuale e collettivo**

Financial education, an individual and collective value

*Giovanna Boggio Robuti - Valentina Panna**Igor Lazzaroni*

70-77

### **I giovani e la sfida per il benessere**

Young people and the challenge for well-being

*Michele Farina*

78-84

---

### **Riflessioni sulla popolazione, sull'economia e sull'occupazione**

Reflections on population, economy and employment

*Antonio Fazio*

85-92

---

### **DONNE NELL'EDUCAZIONE**

#### **"Esserci" nell'educazione al femminile sulla scia di don Bosco**

"Being there" in women's education  
in the wake of don Bosco

*Marcella Farina*

94-108

---

### **ALTRI STUDI**

#### **Chiesa, università, territorio.**

#### **Alleanze educative e questioni di senso**

Church, university, and territory.

Educational alliances and questions of meaning

*Luca Peyron*

110-122

---

### **ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI**

Recensioni e segnalazioni

124-138

Libri ricevuti

139-141

---

**NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA**

142-143

---

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

---

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

**DOSSIER**  
**GIOVANI DENARO**  
**EDUCAZIONE**

---

**RSE**

# INTRODUZIONE AL DOSSIER

## INTRODUCTION TO THE DOSSIER

MARIA TERESA SPIGA<sup>1</sup>

Il nuovo anno 2020, fin dalle prime settimane, ha visto moltiplicarsi le riflessioni e gli studi sull'evoluzione delle tecnologie di pagamento digitali che, sempre più rapide e più diffuse, chiamano in campo l'attenzione al rapporto con il denaro che ciascun soggetto sociale attua.

Il tema in questione coinvolge genitori, educatori e formatori perché se, fino a ieri, gli adulti hanno avuto la possibilità di controllare la gestione finanziaria del denaro contante delle giovani generazioni, attualmente la gestione elettronica del denaro attraverso vari tipi di carte, applicazioni (scaricabili su *smartphone* e, dunque, più facilmente usufruibili) e numerosi altri sistemi di pagamento fa sì che il controllo degli adulti - soprattutto dei genitori - venga meno. Pertanto, se da una parte è vero che la gestione elettronica facilita l'organizzazione globale del *budget* personale in tutti i suoi aspetti, dall'altra parte, essa fa appello alla riflessione sia sui rischi correlati alla sicurezza delle transazioni, sia sulle modalità d'uso (non sempre sufficientemente consapevoli) degli stru-

menti di ultima generazione e, infine, sulla "nuova" relazione con il denaro. In questa prospettiva trova la sua ragione d'essere l'importanza dell'educazione finanziaria che coinvolge in prima linea la famiglia (ma non solo) a cui spetta il diritto-dovere di informare sull'uso del denaro, di far maturare il senso di responsabilità, di educare a questa dimensione che rappresenta una "competenza di cittadinanza" (così definita negli studi sul tema) per le giovani generazioni. Visto che l'orizzonte di riferimento suddetto interpella l'educazione a pieno titolo, la *Rivista di Scienze dell'Educazione* ha dato spazio alla riflessione da molteplici punti di vista.

Il contributo di Maria Luisa Maniscalco, *La socialità del denaro nell'era digitale*, documenta come il denaro abbia accompagnato da sempre la storia dell'uomo e come attualmente il suo essere una realtà sociale a tutti gli effetti sembra che venga offuscato dalle tecnologie informatiche che ne neutralizzerebbero il suo significato e la sua valenza per la collettività. L'Autrice mette in risalto come in qualsivoglia epoca

storica la moneta, qualunque moneta, si è appoggiata su alcuni elementi senza i quali non avrebbe potuto sussistere: la fiducia sociale grazie alla quale è stata accettata, una rete di attori e istituzioni sociali per poter essere messa in circolazione, una serie di aspettative e di preferenze in base alle quali è stata scelta/non scelta, in quanto realtà sociale. Sul significato sociale del denaro si aprono molte piste di riflessione e di studio a più livelli che confluiscono tutte verso l'urgenza di educare al suo uso responsabile.

Nell'ottica del significato che il denaro assume in ordine alla felicità, il contributo di Emanuela Rinaldi, *Come si diventa ricchi? Aspetti della socializzazione finanziaria dei bambini in Italia oggi*, presenta i risultati della ricerca interdisciplinare *I soldi danno la felicità?* su un campione di circa 1.300 alunni frequentanti le classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> delle scuole primarie in Italia. A partire dal 2016/2017, la ricerca viene ripetuta ogni anno scolastico (con scuole e campioni diversi) tramite un questionario cartaceo auto-compilato dai bambini alla presenza di un ricercatore, prima e al termine del programma di educazione finanziaria *La torta dell'economia, un percorso per educare al risparmio, al dono, alla progettualità e alla solidarietà*. Dalla ricerca emerge se e come è importante il denaro per essere felici, le modalità e i canali che permettono di diventare ricchi o che impoveriscono, le strategie che si possono adottare per acquistare un bene quando non si hanno i soldi per farlo, l'opinione che il denaro favorisca i processi di mobilità sociale. L'Autrice auspica che le tematiche suddette

vengano approfondite in futuro e che, alla luce dei risultati, si faccia una revisione dei programmi di educazione finanziaria. Sarebbe ottimale che essa venisse impostata secondo un approccio *interazionista-negoziale* in cui i bambini e i docenti sono considerati *co-learner* dei percorsi educativi stessi, nel senso che - attraverso un ascolto attivo reciproco - possono apprendere gli uni dagli altri.

Il contributo di Orazio Francesco Nicastro, *Quando educare conviene: il costo del fallimento educativo. Riflessioni in margine al Dossier La scuola collaboro*, prende il suo avvio dalla suddetta pubblicazione del 2018 nella rivista online *Tuttoscuola*. Esso trova la sua collocazione nel *Dossier* in quanto si occupa dell'importanza degli investimenti nell'istruzione e di come la dispersione scolastica costi allo Stato più di quanto costa la riuscita degli studenti a scuola, del successo, ragion per cui vale la pena investire nell'educazione delle giovani generazioni. Il testo riferisce i dati sulla dispersione scolastica nei diversi gradi: in vent'anni, la scuola in Italia ha perso tre milioni e mezzo di adolescenti. Questo è il suo unico problema! Calcolando quanto lo Stato investe per ogni studente, dal 1995 ad oggi il fallimento educativo è costato 55 miliardi di euro; il costo della mancata formazione va oltre il costo degli studi e le sue conseguenze impattano su tutta la popolazione italiana. Studi scientifici documentano come l'azzeramento della dispersione scolastica avrebbe un impatto sul PIL dall'1,4 al 6,8%. In sintesi, "+ istruzione è la soluzione", secondo lo slogan proposto da *Tuttoscuola* come antidoto

alla dispersione scolastica e alle sue conseguenze economico-sociali. Concretamente, l'autore conviene che più istruzione vuol dire: più successo per le imprese; più salute; meno criminalità; probabilità più alta di vita più lunga. Lo studio presenta anche il percorso in otto tappe che a settembre 2019 *Tuttoscuola* ha lanciato per il periodo da ottobre a maggio 2020, con l'obiettivo di «mostrare e di-mostrare che esistono nella scuola italiana idee ed energie che nel loro insieme fanno sperare che sia possibile innescare dal basso, *bottom-up*, quei processi di cambiamento profondo che tante riforme *top-down* non hanno saputo realizzare». Inoltre, l'autore riporta la proposta di Paolo Paolini, docente del Politecnico di Milano, pubblicata su *agendadigitale.eu.*, sui dieci punti che dovrebbero caratterizzare il cambiamento coraggioso del mondo della scuola. In conclusione, l'avvento della società dell'informazione e la multimedialità sfidano il mondo della scuola generando una frattura (discontinuità, *rupture*) nelle modalità di trasmissione del patrimonio culturale da una generazione all'altra. Sono molte le sfide dell'ipermodernizzazione dei processi di apprendimento, necessaria per far fronte alla ipercomplessità del mondo contemporaneo; le scuole italiane le hanno recepite e molte hanno avviato processi di sperimentazione. «Valorizzando, senza scarti, tutte le intelligenze e tutti i potenziali educativi individuali nella loro diversità, verrebbero a mancare le precondizioni della dispersione scolastica». Secondo l'Autore, il decennio culminerà nell'*Agenda 2030* dell'ONU che nel target 4 recita così:

«Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti», la cui logica è sintetizzata nel termine *inclusione* a tutti i livelli del sistema educativo.

Il contributo di Marcella Farina, *Poveri e ricchi nel reciproco empowerment*, a partire dalla dignità della persona umana, considera il rapporto poveri/ricchi come un'opportunità di reciproco *empowerment* per la crescita in umanità. Attraverso un *excursus* storico sulle diverse accezioni del concetto di "povertà" (come scelta/come realtà subita) e di "povero" (come oggetto di compassione/come *luogo della presenza di Cristo*), l'autrice argomenta come il messaggio del vangelo, ma soprattutto l'esperienza e la parola di Gesù, aprono una nuova prospettiva per la lettura della condizione umana di povertà e di ricchezza da cui scaturiscono nuove dimensioni relazionali imperniate a concretezza e rispetto, solidarietà e fiducia, gratuità e riconoscenza. L'esperienza di fede che il vangelo genera e alimenta sta alla radice del processo di umanizzazione della condizione socio-economica, in modo tale che matura e si sviluppa il senso di appartenenza all'unica famiglia umana che è la famiglia di Dio in Cristo. L'annuncio di Gesù e del suo vangelo è una risorsa singolarissima per l'umanità intera perché apre sentieri di speranza universali e concreti, nello stesso tempo. Infatti, la relazione riccopovero va oltre la condizione socio-economica: chiama in campo i rapporti tra soggetti, individuali o collettivi, con le reazioni più svariate e contraddittorie che vanno dalle molteplici

forme di rifiuto o indifferenza, alla paura e rimozione, alla compassione, al soccorso, alla condivisione. La fede cristiana la illumina e ne rappresenta una chiave di lettura ermeneutica. Partendo dalla definizione di educazione finanziaria data dall'OCSE, con il loro studio, *L'educazione finanziaria, un valore individuale e collettivo*, Giovanna Boggio Robuti - Valentina Panna - Igor Lazzaroni giustificano come in un mondo reso incerto dalle crisi economiche e in cui i mercati finanziari sono diventati più complessi e sofisticati, l'educazione finanziaria costituisce un'istanza fondamentale nella formazione soprattutto dei giovani in ordine all'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per effettuare le scelte più opportune e per un corretto rapporto con il denaro e con il suo valore. L'apporto dell'educazione finanziaria si inserisce nel percorso verso il raggiungimento di una "cittadinanza consapevole" dei futuri cittadini informati, attivi. Essa è elemento fondamentale della "cittadinanza economica" che è particolarmente attenta alla legalità, alla corretta percezione del valore del denaro, alla responsabilità sociale, a quell'insieme di conoscenze, di capacità e di competenze che permettono al cittadino di divenire attore consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale. Così come l'alfabetizzazione è stata una priorità in alcuni decenni dei secoli scorsi, così oggi i nostri ragazzi devono affrontare nuovi contesti e imparare i nuovi linguaggi del mondo economico. Diventa fondamentale familiarizzare con questi concetti a partire dai banchi di scuola. Citando i dati di alcune ricerche a livello internazio-

nale, gli Autori sostengono che l'alfabetizzazione economica è una delle leve strategiche su cui puntare per lo sviluppo dell'economia e dell'intera società. Se investire sulla cultura significa investire sul futuro, l'istruzione e la formazione, specie per i giovani, non si devono limitare a impartire conoscenze, ma devono sviluppare competenze e trasmettere i valori fondamentali necessari per una buona convivenza nella comunità. I bambini e i giovani di oggi sono gli attori economici del prossimo futuro le cui decisioni finanziarie determineranno il futuro della stessa economia. Preparare i giovani al contesto economico e sociale e dare loro gli strumenti di competenza finanziaria significa, in ultima analisi, contribuire a dare un impatto notevole sulla vita stessa delle persone.

Il saggio *I giovani e la sfida per il benessere* è il risultato dello studio di Michele Farina, un giovane ricercatore che opera nel mondo della Finanza. Con senso critico e progettuale nei confronti del futuro, egli si sofferma sui raccordi tra giovani, denaro, educazione e sui significati ad esso attribuiti dalla cultura contemporanea per il raggiungimento del benessere. Inoltre, a fronte di tutto ciò, nel testo emerge quanto le relazioni familiari, sociali e professionali; la solida formazione raggiunta, la cultura e il suo singolare valore economico siano un "valore aggiunto" per segnare una svolta nella direzione dello sviluppo integrale delle persone nell'ambito specifico dell'utilizzo del denaro. Per quanto riguarda le generazioni giovanili, il denaro attualmente rappresenta «un'ossessione sempre presente che influenza la co-

struzione e la percezione del futuro», un “fine” posto al di sopra di ogni cosa, lo strumento per conquistare la propria autonomia e indipendenza economica, soprattutto per coloro che provengono dalle aree geografiche più svantaggiate in ordine alla possibilità di studiare e di trovare lavoro, ma nella conclusione l’autore auspica che i giovani possano trovare la forza e le competenze per progettare a lungo termine la costruzione del loro benessere.

Lo studio di Antonio Fazio, *Riflessioni sulla popolazione, sull’economia e sull’occupazione*, offre un’ampia panoramica del contesto socio-economico, necessaria per collocare il tema del valore e del significato del denaro nella cultura contemporanea, in particolare nel mondo giovanile. Partendo dal diritto-dovere - sancito dalla Costituzione italiana - al lavoro e analizzando i dati demografici più recenti relativi alla popolazione, soprattutto all’occupazione, attraverso “l’eloquenza dei numeri”, con la competenza che gli è propria, l’Autore mette in evidenza gli aspetti problematici che documentano la situazione di crisi economica e l’andamento negativo dell’economia che, al momento, non dà segni di ripresa. Si tratta di una crisi dell’economia italiana riflessa, a distanza di 12/13 anni, nella riduzione del reddito nazionale di almeno il 4%, cioè di una riduzione della quantità di ricchezza monetariamente a disposizione ogni anno, utile per i consumi delle famiglie, per gli investimenti delle imprese e per le entrate fiscali dello Stato. L’andamento negativo dell’economia in Italia non è stato mai sperimentato in passato - nel corso del ventesimo secolo - così come

oggi. Persino nella grande e terribile crisi degli Anni 30, il peggioramento fu meno intenso e, con la ripresa, il livello del reddito fu più elevato rispetto agli anni della crisi. Inoltre, la caduta del reddito pro capite non è uniformemente distribuita, ma si concentra nelle fasce più deboli della popolazione, in coloro che hanno perso il lavoro, per i quali “in molti casi il reddito non è diminuito, si è annullato”. La comprensione analitica di quanto è avvenuto e le indicazioni per uscire dalla crisi, quanto meno per attenuarla, richiedono ulteriore ampio approfondimento. I contributi del Dossier che sono stati qui presentati sono un impegno e una sfida per tutti coloro che si occupano di educazione - a vario titolo - ad approfondire la tematica del rapporto tra i giovani e il denaro, nelle diverse sfaccettature dell’ottica interdisciplinare.

#### NOTE

<sup>1</sup> Maria Teresa Spiga è Docente di Sociologia dell’educazione presso la Facoltà di Scienze dell’Educazione «Auxilium» di Roma.